

Il caso Fondazione Tosi oggi al ministero dei Beni culturali. A rischio 287 posti. Solo la Cisl ha sottoscritto il Patto di risanamento

Arena, intesa entro oggi o tutti a casa

Il sindaco ammette che sono in corso le ultime trattative. Poche ore per la firma di Cgil, Uil e Fials

VERONA Oggi il sindaco Tosi ha fissato appuntamento al ministero dei Beni Culturali, per concordare il percorso da seguire nel caso in cui la trattativa con i sindacati sul futuro della Fondazione Arena crollasse definitivamente, provocando l'avvio della procedura per la liquidazione coatta. a pagina 5 **Aldegheri**

Arena, ore decisive per le ultime firme Senza accordo vanno a casa 287 lavoratori

Il sindaco: «Pare che qualcuno si stia parlando...». Ma intanto ha già fissato per oggi un appuntamento al ministero dei Beni culturali. Si cerca l'intesa in extremis con Cgil, Uil e Fials

VERONA Il filo del dialogo è sottilissimo. Ma regge. E potrebbe portare entro le prossime ore ad una svolta sul futuro della Fondazione Arena di Verona. A confermarlo è lo stesso sindaco Flavio Tosi, che dopo aver incontrato ieri pomeriggio il sovrintendente Francesco Girondini, ha ammesso, con grandissima cautela, che «sì, qualcosa forse si muove».

Ma perché arrivi la svolta, occorre fare più che in fretta, perché lo stesso Tosi ha già fissato per oggi un appuntamento al ministero dei Beni Culturali, per concordare il percorso da seguire nel caso in cui la trattativa crollasse definitivamente, provocando l'avvio della procedura per la liquidazione coatta. «Pare ci siano tentativi di provare a parlarsi - ci ha detto il sindaco - anche se in ogni caso noi dobbiamo rispettare la firma dell'intesa con la Cisl, unico sindacato che responsabilmente finora ha firmato un ottimo accordo, senza alcun licenziamento e con una strategia chiara e assolutamente sostenibile. Altre sigle sindacali - ha aggiunto - pare che adesso stiano valutando la situazione. È chiaro che lo si può fare tenendo conto di quanto sottoscritto con la Cisl, perché tra persone serie si rispettano gli accordi. Ragion per cui, se qualcun altro vorrà firmare, benissimo e ben

venga, ma senza stravolgere quanto già sottoscritto».

Poche ore prima, era sembrato, al contrario, che si fosse al capolinea. La notizia data dal nostro giornale sugli ultimi spiragli di possibile trattativa sembrava avere infastidito molti, su entrambi i lati della barricata. Così, i segretari di categoria di Cgil, Uil e Fials avevano fatto sapere che se si voleva un incontro bisognava farlo ufficialmente, tenendo conto che loro avevano anche degli altri impegni... E pochi minuti dopo, dalla Fondazione Arena arrivava una nota in cui si ribatteva che non era previsto alcun incontro.

Ovviamente, da una parte e dall'altra si sapeva benissimo che l'unica strada per uscire dall'impasse sarebbe stata quella degli incontri ufficiosi, come si fa da poco più di un secolo in qualsiasi trattativa che abbia un minimo di delicatezza. Dopo di che qualcuno, probabilmente, aveva invitato tutti a riflettere. E così, a metà pomeriggio Tosi poteva spiegare che qualcosa si stava muovendo, ricordando ancora una volta che «la città (Comune, Agsm, Cariverona, Camera di Commercio...) ha messo a disposizione della Fondazione 15 milioni in tre anni e sono state ridotte le spese di 2 milioni l'anno, ma ogni anno riceviamo adesso 5 milioni in

meno di contributi (Stato, Regione, Provincia...) e allora qualche sacrificio va fatto, da parte di tutti, anche del personale».

Lo stesso sindaco aggiungeva che «in una situazione normale, si organizzerebbe in maniera privatistica la stagione, chiamando a contratto gli artisti, come si fa ovunque, ma qui ci sono alcune situazioni antistoriche: ragion per cui bisogna trovare un accordo di buon senso...».

Un accordo che potrebbe basarsi proprio su quanto abbiamo anticipato ieri: qualche «chiarimento» in più, magari con una semplice nota a margine, per esempio sul salvataggio del Teatro Filarmonico (che non fa, e non può far parte del testo dell'accordo, visto che a firmare il contratto d'affitto del teatro con l'Accademia dei Filarmonici non sarà la Fondazione bensì il Comune), e forse anche sulla delicatissima gestione del corpo di



ballo, che potrebbe forse essere meglio spiegata, o meglio interpretata, precisando alcuni dettagli. Senza «stravolgere» l'accordo siglato con la Cisl ma offrendo agli altri sindacati un motivo in più per cercare di fermare la discesa a precipizio verso la liquidazione coatta.

Ieri, fino a tarda sera, sono continuati i contatti informali, alternando momenti di ottimismo («forse siamo vicini, forse non salta tutto...») ad altri di pessimismo.

Di sicuro, i tempi sono strettissimi. La lettera indirizzata al ministero, in cui si spiega che

l'intesa sul Patto di risanamento non c'è, è già pronta e sarà spedita (o forse portata a Roma personalmente da Tosi) oggi, se il dialogo si spezzerà definitivamente.

E la legge Bray afferma che «le Fondazioni per le quali non sia stato approvato un piano di risanamento, ovvero che non raggiungano entro l'esercizio 2016 condizioni di equilibrio strutturale del bilancio sono poste in liquidazione coatta amministrativa». Con 287 posti di lavoro, una stagione lirica estiva e mezzo miliardo di

euro di valore indotto per l'economia cittadina, più a rischio di quanto siano mai stati, in oltre un secolo di storia.

Lillo Aldegheri

La legge Bray Le Fondazioni che non hanno l'ok al piano di risanamento, sono poste in liquidazione coatta

Flavio Tosi

Se qualcun altro vorrà firmare, ben venga. Ma senza stravolgere quanto già sottoscritto

La vicenda

● Ieri il sindaco Tosi ha incontrato il sovrintendente Francesco Girondini, in vista dell'incontro di oggi a Roma sul futuro della Fondazione Arena. Se la trattativa tra l'ente e i sindacati Cgil e Uil si arenasse, si avvierebbe la procedura per la liquidazione coatta



Futuro incerto

Ore decisive per la Fondazione Arena. Sullo sfondo lo spettro della liquidazione coatta

● Ieri, fino a tarda sera, sono continuati i contatti informali, alternando momenti di ottimismo ("forse siamo vicini, forse non salta tutto...") ad altri di pessimismo



Peso: 1-9%,5-46%